

L'onorevole Gattorno ha facoltà di svolgere a nome dell'onorevole Loero la interpellanza.

GATTORNO. Prima di svolgerla devo dichiarare che non voglio essere in contraddizione coll'onorevole ministro. Se egli ha ricevuto un telegramma del collega Loero per rimandare questa interpellanza, io non domando di meglio che rimandarla, tanto più che non saprei svolgerla (*Oh! oh! — Ilarità*) così bene come il mio amico Loero.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Nella seduta di lunedì scorso l'onorevole Loero con un suo telegramma chiedeva il rinvio di questa interpellanza. Siccome egli non ha poi manifestato un desiderio diverso, che cioè si svolgesse oggi, così noi abbiamo ritenuto fermo il desiderio espresso allora. Ad ogni modo, se l'onorevole Gattorno vuole svolgerla, da parte nostra siamo pronti.

PRESIDENTE. Onorevole Gattorno, svolga la sua interpellanza.

GATTORNO. I telegrammi che ho qui sono recenti, perchè sono di ieri sera ed il collega Loero ammalato li ha indirizzati ai sottoscrittori di questa interpellanza pregandoli di svolgerla. Siccome mancano quelli che l'avevano sottoscritta prima di me, sono costretto a dire brevi parole, senza avere studiato a fondo la questione.

Devo anzitutto far rilevare, che già da quattro anni in tutti i bilanci del Ministero dei lavori pubblici mi aspettavo qualche provvedimento a beneficio dei cantonieri delle strade nazionali; perchè tanto l'onorevole ministro quanto l'onorevole sottosegretario di Stato hanno sempre risposto che si sarebbe provveduto. Adesso ci troviamo nella condizione che questi paria sono come non riconosciuti dallo Stato. Voi potete benissimo fare poca attenzione ai loro lamenti, perchè sapete di aver da fare con una classe che, essendo sparpagliata per tutte le parti d'Italia, non può radunarsi per promuovere un'agitazione. Si abusa di questa condizione disgraziata in cui essi si trovano di non potersi unire per fare un'agitazione nel loro interesse, e non si dà ascolto ai loro lamenti.

Io denunzio alla Camera questo fatto che mi sembra un'ingiustizia manifesta.

Da tanto tempo si fanno loro delle promesse, ma poi non si mantengono. Si tratta di poveri disgraziati che hanno una lira e 80 al giorno, dalle quali sono detratti gli strumenti ed una tassa annua per la loro Casa. Rimane quindi loro un mensile di 27 o 28

lire ed essi sono obbligati a stare sulla strada dall'alba al tramonto. Quando poi si ammalano, per 15 giorni non hanno alcun soccorso e dopo quindici giorni hanno una lira al giorno purchè provvedano a farsi surrogare da uno che devono pagare con lire 2.50 al giorno. Questa è un'ironia: si dà loro una lira e poi si pretende che paghino 2.50 a chi li surroga.

Queste ragioni mi pare che debbano essere sufficienti per richiamare l'attenzione del Governo perchè provveda alla condizione di questi impiegati che con un mensile di 28 lire non possono andare avanti.

Non insisto nell'addurre altre ragioni, ma mi rivolgo soltanto al cuore del ministro per chiedergli se si può con tanto poco mantenere una famiglia, di 5 persone qualche volta. Ed io non domando altro.

Del resto io non ero preparato a svolgere questa interpellanza, e prego l'onorevole Pini, che è forse meglio informato di me, di voler dire il rimanente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pini.

PINI. L'onorevole Gattorno ha sostituito il collega Loero infermo, ed ha quindi preso la parola impreparato. Io a mia volta non ero pronto perchè trovandosi la mia interpellanza alla fine dell'ordine del giorno non pensavo che avvenissero tanti rinvii che ne affrettassero lo svolgimento. Ad ogni modo per descrivere le condizioni miserrime di questi cantonieri non occorrono grandi parole. Non è la loro un'agitazione malsana e capricciosa. È gente che si agita per un fine santo, quello di difendere l'esistenza propria e delle proprie famiglie.

L'onorevole Gattorno ha già accennato a qualcuna di queste condizioni, che fanno dei duemila cantonieri delle strade nazionali sparsi in circa 52 provincie, una classe di stipendiati che sono trattati assai peggio di molti altri.

Prima di tutto il loro ufficio non ha alcun carattere di stabilità: essi sono alla mercè degli appaltatori delle strade. Il loro stipendio, come diceva l'onorevole Gattorno, si riduce a 55 lire mensili, dalle quali vanno detratte le spese che devono anticipare per provvedersi degli arnesi che sono necessari alla loro professione e che non sono meno di 23, secondo le prescrizioni regolamentari.

Si pensi che queste 55 lire debbono ancora essere decurtate da una tassa che devono versare per partecipare ai benefici della Cassa-pensioni, che è regolata in modo